

Doc. **CLXXIII**

n. **1**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE CONCERNENTE L'ISTITUZIONE
DEL FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO

(Anno 2008)

(Articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 58)

***Presentata dal Ministro degli affari esteri
(FRATTINI)***

Comunicata alla Presidenza il 2 febbraio 2009

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 7 MARZO 2001, N.58
“FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO”
Esercizio 2008**

1. In aggiunta agli interventi di assistenza alle vittime di mine anti-persona finanziati dalla Cooperazione italiana sia sul canale ordinario sia su quello di emergenza, la legge n. 58 del 7 marzo 2001 ha istituito uno specifico Fondo per lo Sminamento Umanitario.

2. La gestione di tale fondo è stata affidata, all'interno del Ministero degli Affari Esteri, alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo che, nel definirne l'utilizzo, agisce di concerto con la Direzione generale per la Cooperazione Politica Multilaterale ed i Diritti Umani. In particolare, quest'ultima provvede alla indicazione degli interventi prioritari - d'intesa con le Direzioni Generali competenti per area geografica e sentite le Organizzazioni Non Governative italiane attive nel settore - usufruendo della consulenza tecnica della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, che a sua volta cura in via esclusiva le modalità di gestione dei singoli progetti da finanziare.

3. La legge 58/2001 prevede un quadro variegato di programmi che possono essere finanziati con le risorse del Fondo per lo Sminamento Umanitario: campagne di educazione preventiva sulla presenza di mine e sulla riduzione del rischio; censimento, mappatura, demarcazione e bonifica dei campi minati; assistenza alle vittime, ivi inclusa la riabilitazione psicofisica e la reintegrazione socio-economica; ricostruzione e sviluppo delle comunità che convivono con la presenza di mine; sostegno all'acquisizione e trasferimento di tecnologie per lo sminamento; formazione di operatori locali in grado di condurre autonomamente programmi di sminamento; sensibilizzazione contro l'uso di mine terrestri ed in favore delle adesioni alla totale messa al bando delle mine.

4. Attraverso lo strumento del decreto ministeriale di attuazione della Legge n. 58/2001, firmato nel dicembre 2001, dopo aver raccolto il parere positivo delle Commissioni Affari Esteri di Camera e Senato, sono stati fissati alcuni criteri chiave per la definizione delle priorità dell'azione italiana contro le mine:

- coerenza con le linee d'azione e gli obiettivi generali della politica estera italiana, in conformità con gli impegni internazionali, bilaterali e multilaterali, del Paese;
- armonizzazione con le iniziative, già prese o solo programmate, dalla Comunità internazionale o da singoli donatori;
- coerenza rispetto alle iniziative, già prese o solo programmate, dalla Cooperazione italiana allo sviluppo;
- coordinamento con le altre iniziative nel settore del disarmo;

- promozione dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa.

5. Nel triennio 2001/2003 era stato assegnato alla Legge n. 58/2001 uno stanziamento complessivo di 29 miliardi di lire (pari a circa 15 milioni di euro), con un picco di 9,81 milioni di euro nell'esercizio 2002. Tali fondi erano stati ridotti a 2,58 milioni di euro annui negli esercizi 2003 e 2004, a 2,415 milioni di euro nell'esercizio 2005, a 2,25 milioni di Euro nel 2006 ed a 1,95 milioni di euro nell'esercizio 2007.

Nel corso del 2008 lo stanziamento complessivo è stato pari ad 1,81 milioni di euro. Al riguardo, corre l'obbligo di confermare che le attuali risorse del Fondo risultano insufficienti a sostenere un programma di azione contro le mine efficace ed adeguato, anche sotto il profilo della visibilità internazionale dei nostri finanziamenti. L'Italia è pertanto costretta a limitare drasticamente le aree geografiche beneficiarie di suoi contributi, escludendo numerosi Paesi seriamente colpiti dalla presenza di mine e tradizionalmente prioritari per la nostra politica estera.

Come già in passato, un'analisi comparativa evidenzia come l'attuale dotazione del Fondo sia sensibilmente inferiore a quanto stanziato per analoghi interventi dai principali partners comunitari e occidentali.

6. Nel corso del 2008 il Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine anti-persona si è riunito il 22 luglio e il 19 dicembre. In entrambe le circostanze è stata sottolineata l'importanza della conclusione della Convenzione Internazionale sulle Munizioni a grappolo, firmata ad Oslo il 3 dicembre da parte di oltre 100 Paesi, fra cui l'Italia. E' inoltre stata riaffermata l'importanza della cooperazione tra istituzioni e società civile nel promuovere le iniziative nel settore dello sminamento umanitario.

Le Riunioni, presiedute dal Sottosegretario di Stato Vincenzo Scotti, hanno visto la partecipazione di alcune ONG ed associazioni italiane operanti nel campo dello sminamento umanitario.

In occasione della Riunione di dicembre, in particolare, è stata ribadita l'intenzione dell'Italia di contribuire alle operazioni di sminamento umanitario attraverso tutti i mezzi finanziari utilizzabili a tale scopo. E' stata inoltre avanzata la proposta di costituire un gruppo di lavoro incaricato di raccogliere contributi e donazioni privati per il Fondo per lo Sminamento Umanitario. Si è quindi constatato come, nonostante le contenute disponibilità di risorse sull'apposito Fondo, l'Italia sia riuscita a portare il valore complessivo delle attività di sminamento umanitario finanziate nel 2008 ad una cifra vicina ai 7 milioni di euro, grazie ai contributi erogati a valere su altri capitoli di bilancio del MAE e del Ministero della Difesa.

7. I Paesi beneficiari dei fondi della Legge 58/2001 per l'anno 2008 sono stati l'Afghanistan, l'Angola, la Bosnia, il Mozambico, il Sudan e lo Yemen.

Si è inoltre reputato opportuno continuare a sostenere:

- i programmi di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime condotti dall'Organizzazione degli Stati Americani in America Centrale;
- le attività del "Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario" (GICHD), che svolge un ruolo centrale nel processo di attuazione della Convenzione di Ottawa;
- le iniziative della ONG svizzera "Appel de Genève", mirate a promuovere presso i gruppi armati non statuali ("non state actors") il rispetto degli obblighi posti dalla Convenzione di Ottawa (in linea con quanto raccomandato da una mozione approvata all'unanimità dal Senato nell'ottobre 2002);
- le attività della "Campagna Italiana contro le Mine", mirate a promuovere l'universalizzazione e la piena attuazione della Convenzione di Ottawa.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, durante la fase di realizzazione degli interventi si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani, privilegiando gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).

* * * * *

**RELAZIONE SULLO STATO D'ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 7 MARZO 2001, N° 58
“FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO”
Esercizio 2008**

ASSEGNAZIONE E DECRETAZIONE DEI FONDI

In armonia con il Piano di Ripartizione dei fondi della legge 58/01 a valere sul bilancio 2008, emanato dalla Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali, questa Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha predisposto il conseguente Piano delle decretazioni ed assegnazioni delle relative somme ripartite.

Tale Piano ha tenuto anche conto delle esigenze, proprie di questa Direzione Generale - indicate all'art. 3, para 1 *d*) della citata legge, nonché all'art. 2, para 2, del Decreto Ministeriale d'Attuazione n° 41067 del 17 dicembre 2001 - che prevedono lo svolgimento d'attività di monitoraggio, di supporto, d'assistenza e di valutazione dei programmi finanziati.

Il Piano delle Decretazioni, **per un valore di Euro 1.816.400,00** è stato conseguentemente predisposto come segue:

• **sul piano bilaterale**

- Angola / 296.000,00 €;
- Bosnia-Herzegovina / 435.000,00 €
- Mozambico / 177.500,00 €;

• **sul piano multi-bilaterale**

- Sudan / 330.000,00 € (attraverso l'Agenzia delle Nazioni Unite UNMAS);
- Yemen / 100.000,00 € (attraverso l'Agenzia delle Nazioni Unite UNDP);
- Organizzazione Stati Americani (OSA) / 100.000,00 €;
- Centro di Sminamento Umanitario di Ginevra (GICHD) / 90.000,00 €;
- Organizzazioni Internazionali per l'universalizzazione del Trattato d'Ottawa (Campagna Internazionale Per La Lotta Contro Le Mine – Sezione italiana e “Appel de Geneve”) / 150.000,00 € - attraverso l'Agenzia delle Nazioni Unite UNMAS);
- Missioni di monitoraggio / 11.500,00 €.